

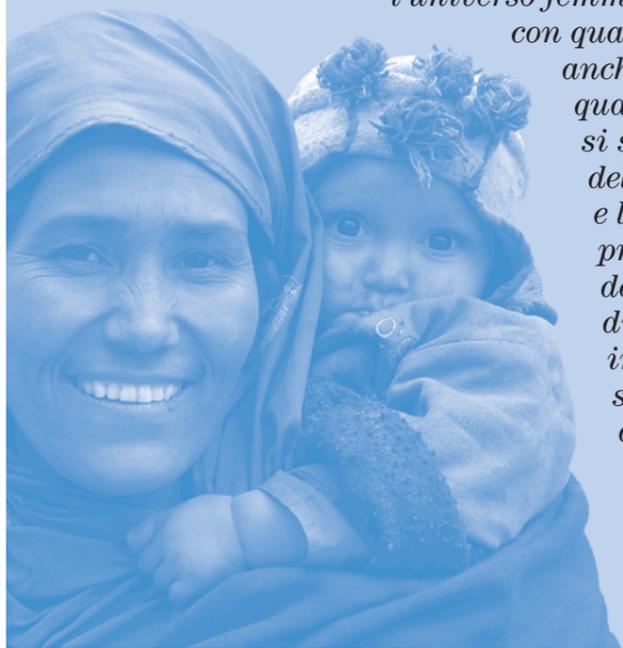
Lo Spi con le donne, per le donne

Anche quest'anno lo Spi Lombardia ha deciso di destinare all'impegno civico i fondi riservati agli omaggi natalizi. Abbiamo scelto di sostenere le associazioni impegnate nella lotta alla violenza sulle donne e sui minori realizzando un **calendario** che sarà distribuito in tutti i comprensori.

Tutto lo Spi è attivo e vicino ai temi caldi che riguardano l'universo femminile in coerenza

con quanto si afferma anche nello Statuto quando si sottolinea il valore della solidarietà e l'impegno nella promozione dell'uguaglianza di donne e uomini in una società senza privilegi e discriminazioni.

Stefano Landini
Segretario generale
Spi Lombardia



Supplemento al numero 6 Novembre 2016

Registrazione Tribunale di Milano n. 75 del 27/01/1999. Spedizione in abb. post. 45% comma 2 art. 20b legge 662/96 Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardenti*

Pedretti: "L'accordo è un passo avanti"

A pagina 2

Disuguaglianza ed evasione

A pagina 2

Dalle parole ai fatti...

Landini a pagina 3

Arrivano i voucher di autonomia 2016

A pagina 4

Evasione: primi buoni risultati

A pagina 4

A Sarajevo, nel cuore d'Europa

A pagina 7

Contro la violenza sulle donne

A pagina 7

I vostri ricordi della Liberazione

A pagina 8

Quattordicesima: novità per oltre 200mila pensioni

Sono in corso in tutta la provincia assemblee per illustrare i contenuti del verbale sulla previdenza sottoscritto tra governo e sindacati che contiene significative novità. Ne parliamo con **Pierluigi Cetti**, segretario generale Spi Cgil Brescia. **Qual è il giudizio sul verbale?** Certamente positivo. Per cominciare, era da dieci anni che non interveniva un accordo. Il fatto che si sia riaperto un dialogo con il governo su un tema sentito come quello della previdenza è importante, frutto anche delle mobilitazioni che, a Brescia, come in tutta Italia, abbiamo posto in essere. Finalmente ci sono dei risultati: dopo anni di continui tagli arriva un segnale positivo per i pensionati e non solo, con un investimento di 7 miliardi di euro in tre anni. L'unità di Spi, Fnp, Uilp e

Cgil, Cisl e Uil è stata fondamentale: parte delle richieste che abbiamo saputo sostenere unitariamente sono state ascoltate. Il lavoro da fare è ancora molto, ma l'accordo è un segnale positivo. **Quali sono le principali novità?** Tra le novità più rilevanti, un aumento della quattordicesima mensilità. Dal 2017 saranno aumentate per chi ha un reddito mensile fino a 750 euro. Le riceveranno, inoltre, per la prima volta anche tutti quelli che hanno un reddito mensile fino a 1.000 euro. Un'importante misura previdenziale che favorisce i redditi più bassi agevolando chi ha più difficoltà, ma differenziata, essendo legata ai contributi effettivamente versati. A Brescia la novità coinvolge circa 205 mila pensioni: 170 mila vedranno l'aumento e 35 mila l'introduzione della

mensilità aggiuntiva, tra queste anche quelle derivate da lunghe carriere lavorative, percepite da anziani. Significativa poi l'equiparazione della **no tax area** tra lavoratori dipendenti e pensionati, portata a 8.125 euro. **E sul fronte della rivalutazione?** È un tema centrale, molto sentito in una provincia come la nostra dove sono tante le pensioni maturate attraverso decenni di lavoro e contributi. Nel verbale si stabilisce che il confronto con le parti sociali continuerà affrontando anche la questione perequazione. Il Governo si impegna dopo il termine previsto dell'attuale meccanismo di rivalutazione dei trattamenti pensionistici ad introdurne uno diverso confermando, a partire dal 2019, il ritorno al meccanismo già previsto dalla legge 388/2000.

Novità anche per i lavoratori attivi?

Sì, ci sono agevolazioni per i lavoratori precoci e per chi svolge lavori usuranti. Positiva poi la decisione di rendere gratuita la ricongiunzione dei contributi previdenziali versati su casse diverse.

È fondamentale che la discussione sulle pensioni e quella sul lavoro vadano di pari passo. In questo senso c'è ancora molto da fare. Si sta, poi, discutendo del tema, complesso e delicato, dell'anticipo pensionistico Ape.

Che cosa succede ora?

Il governo dovrà inserire tutte queste misure nella prossima legge di stabilità che verrà approvata dal Parlamento entro il 31 dicembre 2016. Vigileremo affinché ciò accada, certamente il nostro impegno non si fermerà. ■

Buon Natale e sereno 2017 dalla redazione di Spi Insieme e dallo Spi

Pedretti: "L'accordo è un passo avanti"

In duecento all'assemblea dei pensionati



“È fallita l'idea secondo cui non si deve discutere con il sindacato. Abbiamo resistito a chi dipingeva il confronto come un orpello, inadatto alla modernità, segnalando che non c'è alternativa al coinvolgimento dei lavoratori e dei pensionati ai grandi processi del Paese. Lo abbiamo fatto stando al merito dei problemi e portando avanti, per oltre quattro mesi, una discussione puntuale e impegnativa, aperta con il governo anche grazie alla nostra mobilitazione”. Lo ha affermato **Ivan Pedretti**, segretario generale dello Spi Cgil nazionale, intervenendo all'assemblea dei pensionati promossa martedì 25 ottobre, al Salone Ridotto della Camera di Commercio di Brescia da Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil, per illustrare il verbale d'intesa sulla previdenza sottoscritto tra confederazioni sindacali ed esecutivo, alla quale hanno partecipato più di

duecento pensionati. La ripresa del dialogo tra governo e sindacati è certamente un aspetto di rilievo della fase politica attuale, evidenziato in più interventi nel corso della mattinata, anche attraverso i contributi di Marco Colombo (Fnp Cisl) e Giovanni Tevisio (Uilp Uil); il verbale sottoscritto raccoglie alcune delle richieste sostenute unitariamente da Cgil, Cisl e Uil e, rileva Pedretti, “rappresenta un passo avanti”. Tra i contenuti dell'accordo più significativi su cui si sono soffermati i relatori, l'aumento delle quattordicesime e l'equiparazione della no tax area tra dipendenti e pensionati. Novità anche per i lavoratori attivi: ci saranno meno vincoli nell'accesso alla pensione per chi svolge lavori usuranti e per i lavoratori precoci, diverranno finalmente gratuite le riconquazioni per chi ha contri-

buti versati in più casse previdenziali (aspetto che coinvolge circa 80mila persone). Tutta aperta la discussione sull'Ape, l'Anticipo pensionistico attraverso un prestito oneroso: i sindacati (che hanno espresso contrarietà rispetto al meccanismo) sono riusciti ad ottenere che fosse previsto solo in via sperimentale e, soprattutto, a fare introdurre l'Ape sociale gratuita per alcune categorie di lavoratori. La strada da fare è ancora molta e si dovrà aprire, subito dopo la fine dell'anno, una discussione più ampia sul sistema previdenziale, lavorando anche sulle prospettive future e sui giovani. Ora si attende che quanto concordato entri nella Legge di stabilità: “Vigileremo – sottolinea Pedretti a tal proposito – sul Parlamento e sui parlamentari, anche nei territori”. ■

Disuguaglianza ed evasione

L'evasione fiscale costituisce uno dei problemi strutturali del Paese, un perenne nodo irrisolto che genera profonde iniquità e scarsità di risorse.

Problemi ancor più evidenti nella fase di crisi che attraversiamo che si caratterizza per tagli alla spesa pubblica e al welfare.

Cgil, Cisl e Uil hanno promosso un'iniziativa per riflettere sul tema, in chiave locale, **martedì 22 novembre** alla Camera di Commercio.

Al centro della discussione, la ricerca condotta da Elio Montanari e commissionata dalle organizzazioni sindacali *Analisi dei redditi Irpef dichiarati dai bresciani nel 2015*.

Una ricerca che mostra come il fenomeno evasione sia pervasivo anche nella nostra provincia, a partire da discrepanze esistenti tra redditi dichiarati e tenore di vita. La ricerca, articolata e puntuale, è consultabile anche sul nostro sito: www.cgil.brescia.it/spi. ■



Seguici!

Lo Spi è presente, su **Teletutto** con la trasmissione *Galassia d'argento*. Uno spazio informativo dedicato a pensionati e pensionate che affronta svariati temi, con particolare attenzione alle esigenze degli anziani. *Galassia d'argento* è in onda, ogni quindici giorni, di martedì sera, alle 20.05 (poco dopo la fine del TG) e, in replica, di sabato alle 13.50.

Ogni due settimane, di giovedì, nella pagina economica di **Bresciaoggi** trovate la rubrica curata da Spi, Fnp e Uilp dedicata alle notizie d'attualità che riguardano i pensionati.

Siamo anche on line: se navigate in internet, per tutte le informazioni aggiornate sulle iniziative dello Spi di Brescia consultate il nostro sito www.cgil.brescia.it/spi. ■

Luciano Lama, vent'anni dopo

A vent'anni dalla morte di una delle figure che più profondamente hanno inciso nel sindacalismo italiano, interrogarsi sui cambiamenti intervenuti dagli anni '70 a oggi ripercorrendo, a più voci, la storia della Cgil e del Paese: questo lo scopo del convegno che lo Spi promuove per mercoledì 14 dicembre, dalle 9.30, alla Camera di Commercio di Brescia, in via Einaudi 23. Interverranno **Bruno Ugo- lini**, giornalista, storico e redattore del quotidiano l'Unità, **Adolfo Pepe**, docente universitario e direttore della Fondazione Giuseppe Di Vittorio e **Ida Regalia**, do-



cente di Relazioni industriali comparate dell'Università degli Studi di Milano. L'iniziativa è promossa con l'Ar-

chivio Storico della Camera del lavoro di Brescia. I lavori verranno introdotti da **Pierluigi Cetti**, segretario generale Spi Cgil Brescia e conclusi da **Stefano Landini**, segretario generale Spi Cgil Lombardia. Al termine del convegno, ci sarà l'attribuzione del **Premio Giovanni Fopoli 2016** per l'impegno sociale e sindacale: un momento particolarmente sentito nella vita della nostra organizzazione nel quale si riconoscono la generosità e la passione di persone che, da anni, portano un contributo importante a favore dei lavoratori e dei pensionati. ■

Novità a Vestone

A Vestone c'è una nuova sede Cgil e Spi. Si trova in via Glisenti n° 2 ed è stata inaugurata venerdì 28 ottobre. “Una sede moderna e accogliente – spiega il responsabile Spi della Zona Valle Sabbia **Antonio De Mitis** – per poter dare supporto e tutela a lavoratori e pensionati, anche attraverso i servizi previdenziali e assistenziali e favorire la partecipazione e la presenza del sindacato nel territorio”.

La sede sarà aperta da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12. Per informazioni: 0365 870328. ■



Dalle parole ai fatti...

L'intenso 2016 dello Spi Lombardia

Il 2016 è ormai agli sgoccioli, per lo Spi Lombardia è stato un anno intenso di cui vogliamo provare a fare il punto col suo segretario generale **Stefano Landini**.

Quale bilancio per lo Spi Lombardia?

Anche per quest'anno non ci siamo annoiati e così sarà per i tanti progetti che già abbiamo per l'anno a venire. Teniamo sul tesseramento, con un numero maggiore di nuovi iscritti rispetto al passato e questo non è un dato da poco. Dovremo lavorare di più ma questo chiama in causa le categorie degli attivi e una loro collaborazione. Mi riferisco precisamente allo scarto elevato tra chi è iscritto alla Cgil e chi al momento di andare in pensione non si iscrive allo Spi.

Secondo te qual è la causa di questo scarto?

La cosa che più mi fa rabbia è che spesso a questo nuovo pensionato l'iscrizione allo Spi non gliela chiede nessuno. E di occasioni ce ne sono: al momento di fare la domanda per la pensione oppure quando vengono nelle nostre sedi per fare la dichiarazione dei redditi. Non sto dicendo che è facile, dico che come Cgil a volte non agiamo su tutti i tasti della tastiera. La tessera è al condizione per garantirci l'autonomia, tutto il resto sono chiacchiere inutili.

I servizi, le tutele individuali sono un punto irrinunciabile per lo Spi?

Certamente, noi non abbiamo la fabbrica: l'iscritto ce lo giochiamo e/o conquistiamo coi servizi. Lo Spi in Lombardia ha 1131 di presenza su 1500 Comuni, oltre le 230 leghe. In questi piccoli paesi c'è una nostra lega e lì c'è la Cgil. Un luogo utile dove il sindacato sta, dove sta la nostra gente e dove insieme affrontano i meandri della nostra burocrazia e le tante difficoltà del vivere quotidiano.

Però lo Spi è anche un sindacato a tutti gli effetti...

Certo, lo dimostrano i 470 accordi, che sono la migliore prova della nostra capacità di tessere relazioni e di costruire un dialogo a partire dai nostri principali alleati, i sindacati. E poi c'è il confronto con la Regione Lombardia, la partita sul socio-sanitario, con al centro la riforma Maroni con tutte le sue lentezze e, dentro questo, le nostre richieste per i pensionati: ridurre le rette delle Rsa e i ticket. Poi, con la confederazione, c'è il tema della presa in carico, dell'ef-

ficienza del sistema, della lotta agli sprechi, della riduzione delle liste di attesa.

Come agiscono gli sportelli sociali?

Sono una nostra felice intuizione, un luogo dove far conoscere i diritti e le modalità atte a soddisfarli e, quindi, monitorare la riuscita. Godiamo della disponibilità di tanti attivisti che si sono appassionati a questo compito. Lo sportello sociale assieme al sistema delle tutele individuali della Cgil sono luoghi dove, senza nessuna forzatura, possiamo dire che un diritto diventa esigibile. E non è poco di questi tempi.

Quali sono state le principali iniziative dello Spi nel 2016?

Sarebbe tantissime quelle da elencare per cui ne cito solo alcune. La seconda edizione di *Festival RisorsAnziani*, nella stupenda cornice del lago di Como, dove abbiamo discusso di Europa con Carla Cantone e i rappresentanti di diversi sindacati del nostro continente e dove abbiamo tenuto l'attivo delle leghe sui temi della previdenza, concluso dal nostro segretario generale Ivan Pedretti. Per il filone che si richiama alla Memoria ci sono state la manifestazione a Cevo con la visita al Museo della Resistenza e poi il viaggio a Mauthausen e al castello di Hartheim con i un gruppo di giovani studenti. A maggio abbiamo partecipato numerosissimi alla grande manifestazione che si è tenuta a Roma con cui abbiamo costretto tutti a mettersi attorno a un tavolo, divenuto poi confederale, che ha portato alla firma del verbale sottoscritto dal governo alla fine dello scorso settembre e di cui si parla in molti articoli di questa edizione di *Spi Insieme*.

Abbiamo ricordato il 70° del voto alle donne con la gradita presenza a Brescia della vicepresidente del Senato, Va-



Stefano Landini

leria Fedeli. L'incontro con Syriza in Grecia è stato poi un'occasione per condividere lo sforzo fatto dal governo Tsipras. Lì una forza di sinistra ha riacciuffato, quasi fuori tempo massimo, un paese sull'orlo del fallimento e si è misurato con lo *sporcarsi le mani* del governare, con le contraddizioni della distanza fra i sogni e le condizioni reali. Quindi Cattolica, per il terzo anno sede dei Giochi di Libertà. Qui un importante attivo sui temi della legalità concluso da Susanna Camusso, con Dario Vassallo, fratello di Angelo il *sindaco pescatore* di Pollica, ucciso dalla mafia. L'edizione di quest'anno è andata particolarmente bene, ci siamo anche divertiti, più di novecento partecipanti. A noi piace stare insieme e avere sempre lo sguardo verso chi ha più bisogno. Aver avuto con noi il doppio delle associazioni a tutela degli handicap è la cosa che mi inorgoglisce di più. Lo Spi ha stretto un patto con queste persone e le loro famiglie, mettendo a disposizione la nostra forza anche per loro. Una forza spesa bene!

Il tempo passa, gli impegni aumentano: ci vogliono più

attivisti. Come stiamo su questo fronte?

Lo Spi lo apprezzi quando lo incontri. Certo si fa fatica ad avere chi sta lì otto ore al giorno a tenere aperta una sede e a rispondere alle molteplici questioni che vengono poste. Ma ci stiamo organizzando verso un utilizzo delle risorse rispettoso dei tempi di vita - lo abbiamo imparato dalle compagne. Di ognuno va utilizzato il tempo che è disponibile a offrirci, meglio se in un campo congeniale alla persona stessa. La formazione e l'investimento che stiamo facendo sui quadri in particolare femminili, sta dando risultati.

Lo Spi sindacato di uomini e donne, come?

Attraverso l'umiltà di rimettersi in discussione. Il Coordinamento donne tra le altre attività ha intrapreso un percorso sui temi della parità, della non violenza e dell'uso del linguaggio. Abbiamo tenuto l'assemblea delle donne Spi qualche giorno fa. Un'assemblea affollata e partecipata. Un lavorare non episodico che continuerà e che ha coinvolto a pieno titolo tutta l'organizzazione. Questo lavoro non è ininfluente. Nei comprensori

abbiamo appena eletto due nuove segretarie generali donne mentre la segretaria generale dello Spi di Varese, Mariella Magnoni, è da poco stata eletta nella segreteria regionale della confederazione.

Uno Spi presente confederalmente?

Certo, lo Spi rappresenta l'ancoraggio confederale della Cgil. Il lavoro di squadra ha pagato. Cerchiamo di esserci sempre, di impegnarci, di elaborare proposte, di spingere a fare il nostro mestiere fino in fondo, trattare, lottare, mediare e poi portare a casa un risultato. Passo dopo passo. Con pazienza e tenacia. Vorrei anche ricordare che una Camera del lavoro, tra le prime dieci d'Italia, Bergamo, è oggi diretta in qualità di segretario generale, da quello che fino a pochi giorni fa era il segretario generale dello Spi locale, il compagno Gianni Peracchi. Credo che certi risultati non siano casuali. C'è il lavoro, godo di avere una buona segreteria, uno staff d'apparato affiatato e competente. Inoltre, il coinvolgimento dei territori è costantemente perseguito, i segretari generali dei diversi territori e le loro segreterie sono parte integrante del gruppo dirigente regionale.

E il tuo chiodo fisso... la cler?

Sì, certo ci sono loro, quelli senza i quali lo Spi non sarebbe quello che è. Quelli e quelle che tirano su la cler ogni mattina, le belle facce dello Spi di tutti i giorni. A loro va la gratitudine di tutta l'organizzazione.

Un piccolo obiettivo da realizzare?

Aiutare le popolazioni colpite dal terremoto, ricostruire una Camera del lavoro, un luogo dove ritornare a essere un punto di riferimento sul territorio. Abbiamo parlato con i compagni e le compagne del Lazio e siamo in contatto con un'azienda che costruisce case di legno antisismiche. Sarebbe bello aprire al più presto questa sede provvisoria ad Amatrice o in uno di quei comuni, sarebbe un modo tangibile di offrire il contributo dello Spi Lombardia: il migliore dei modi per dare un senso vero alla parola compagno, ovvero *spezzare il pane insieme*. Se ce la facciamo ve ne informeremo. Sono sicuro, visto che siamo caparbi, che riusciremo a realizzare anche questo piccolo obiettivo. Noi siamo fatti così, dopo le parole, si passa ai fatti... ■



La delegazione lombarda davanti alla sede di Syriza

NEWS dalle trattative con la REGIONE LOMBARDIA

Arrivano i voucher di autonomia

La misura riguarda anziani e disabili

Grazie all'intervento del sindacato, che ha sollecitato la correzione di alcuni aspetti che non avevano permesso la piena applicazione nel 2015, la Regione Lombardia lo scorso ottobre ha attivato i voucher di autonomia per anziani e disabili. La misura, già prevista all'interno degli interventi del Reddito di autonomia, riguarda la popolazione anziana fragile e prevede l'erogazione di voucher per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socio sanitari domiciliari a ciclo diurno e per favorire l'incremento della qualità degli stessi rispetto alle prestazioni erogate e l'estensione delle fasce orarie. Spi, Fnp e Uilp hanno lavorato per ottenere importanti modifiche come l'innalzamento del tetto Isee, ottenendo un suo raddoppio da 10mila a 20 mila euro, e una diminuzione dei limiti d'età per aver accesso, da 75 a 65 anni.

Obiettivo è favorire se non addirittura garantire alle **persone anziane, che si trovano in condizioni socio-economiche vulnerabili**, la possibilità di rimanere nelle proprie abitazioni, potenziando la loro autonomia e garantendo così una miglior qualità della vita.

Le risorse finanziarie messe a disposizione arrivano a 4.454.400 euro.

Chi può usufruirne

Anziani a partire dai 65 anni, che vivono al proprio domicilio, il cui tetto Isee non superi i 20mila euro.

Il progetto prevede una valutazione multidimensionale a carico dell'ambito distrettuale con la definizione di un progetto personalizzato.

Termini per fare la richiesta

Le domande dovranno essere presentate dagli ambiti distrettuali alla Regione entro il 17 gennaio 2017.

L'avvio delle prestazioni avverrà a partire dal 14 aprile 2017 per chiudere le attività il 18 giugno 2018.

L'erogazione avverrà con un voucher che avrà un importo massimo annuale di 4800 euro a persona dal titolare. ■

Ticket e rette riparte la trattativa

È ripresa la trattativa con Regione Lombardia su ticket e rette delle Rsa e, sin dal primo incontro che si è tenuto l'8 novembre, il sindacato ha voluto dall'assessore Gallera un impegno a trovare soluzione ai problemi posti entro questo mese di dicembre.

"Abbiamo cominciato - ha detto Claudio Dossi, segretario Spi Lombardia - col verificare lo stato di avanzamento della riforma sanitaria, ben sapendo che abbiamo investito molto sul processo di cambiamento del socio-sanitario proprio perché aumenta la popolazione anziana e così aumentano le patologie croniche. Per questo serve passare da un sistema centralizzato sugli ospedali a un sistema di cura sul territorio. Abbiamo tutto l'interesse a rendere effettiva la riforma anche se siamo consapevoli delle difficoltà che essa può incontrare su un sistema che riguarda in Lombardia una popolazione di undici milioni di persone. Oggi i cittadini hanno poca percezione del cambiamento in atto: per ora sono stati realizzati 18 presidi socio-sanitari territoriali, i Presst, e 9 presidi ospedalieri territoriali, i Pot; questo nonostan-



te il processo avviato dovunque dalle Ats che mira a garantire i servizi in essere e introdurre di nuovi".

Tra i nuovi progetti allo studio quelli relativi alla presa in carico delle donne gravide che contemplano anche interventi a supporto della depressione post-partum nei primi mesi di vita del bambino così come percorsi specifici per pazienti fragili, post acuti, diabetici e con patologie respiratorie.

"Queste sono solo alcune delle innovazioni - spiega Dossi - che si stanno introducendo in attesa della definizione delle delibere relative alla domanda e offerta oltre che alle modalità e ai criteri della presa in carico che, per noi, deve rimanere pubblica. Per questo nei territori stiamo dando molta attenzione ai Poas, i piani operativi socio-sanitari, dopo aver notato come diversi siano gli stadi di avanzamento per cui non vi è omogeneità

dei servizi nei vari territori lombardi. Il sistema è parzialmente bloccato e non in grado di rispondere ai bisogni del territorio. Contemporaneamente abbiamo affermato con l'assessore Gallera che sul tema della partecipazione dei cittadini lombardi alla spesa sanitaria riteniamo non più rinviabile una sua riduzione che comprenda anche quella indotta dalle liste di attesa che, oggi, grava su cittadini spesso fragili e bisognosi. Una stessa attenzione va riservata alle rette delle Rsa i cui costi pesano in maniera non sostenibile su un buon 20 per cento di famiglie lombarde che si trovano ad avere un congiunto ricoverato. Anche qui riteniamo sia giusto intervenire per ridurre le rette dando un minimo di sollievo a queste famiglie, partendo dai casi più gravi. La Regione Lombardia deve dunque impegnarsi per trovare le risorse atte a dare risposte alle aspettative dei cittadini. Il presidente della Regione, Roberto Maroni, si era già impegnato in questo senso nel 2014 quando aveva sottoscritto un accordo con noi, adesso è giunta l'ora che rispetti questo impegno". ■

Evasione: primi buoni risultati

di Claudio Dossi - segretario Spi Lombardia

Contro l'illegalità fiscale finalmente risultati positivi anche in Lombardia:

siamo la prima regione, dopo di noi l'Emilia Romagna, e ciò è testimoniato dalle considerevoli somme, riconosciute dall'Agenzia delle entrate, ai comuni per la collaborazione alla lotta all'evasione fiscale locale.

Alla Lombardia nel 2014 sono stati erogati 8,6 milioni di euro contro i 30mila del 2010.

Dopo quasi cinque anni di lavoro possiamo registrare alcuni risultati utili: nel 2014 dalla lotta all'evasione i comuni lombardi hanno potuto recuperare ben 8.609.107 e questi fondi potranno essere utilizzati a sostegno delle persone più fragili. Questa infatti era la nostra richiesta durante la negoziazione con gli enti locali: che questo tema fosse una priorità. ■

Accertamenti tributi erariali su segnalazione dei Comuni: somme riconosciute agli Enti locali (importi in euro)

Regioni	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Abruzzo	0	0	4.434	85.131	162.903	119.437
Basilicata	0	0	0	0	0	0
Calabria	83	57	1.025	3.888	72.610	293.174
Campania	0	0	0	4.691	40.118	86.364
Emilia R.	30.886	1.062.547	2.157.198	5.750.896	6.929.502	5.910.705
Friuli V.G.	0	0	604	1.836	27.284	81.697
Lazio	0	0	0	0	38.693	467.809
Liguria	0	15.904	181.051	778.296	1.223.538	1.446.180
Lombardia	19	29.379	481.047	2.810.885	4.774.285	8.609.107
Marche	88	3.792	22.270	324.523	407.863	432.169
Molise	0	0	0	0	338	1.007
Piemonte		37.668	50.078	495.031	1.312.909	1.440.833
Puglia	0	0	0	0	0	0
Sardegna	0	0	485	4.304	113.979	336.513
Sicilia	0	0	0	0	0	0
Toscana	180	5.447	55.053	379.933	1.802.728	1.322.419
Trentino A.A.	0	0	0	0	0	0
Umbria	0	2.862	6.966	140.079	202.337	55.974
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0
Veneto	0	2.281	26.065	200.836	583.098	1.111.387
Totale	31.256	1.159.937	2.986.277	10.980.328	17.692.184	21.714.776

Elaborazione: Ufficio Studi CGIA su dati Corte dei Conti

Vaccinarsi un dovere

Come Spi da tempo sosteniamo le campagne di vaccinazioni promosse a livello nazionale e regionale e, vista la stagione invernale, ricordiamo l'utilità di vaccinarsi contro l'influenza, soprattutto per gli over 65 e i malati cronici. La vaccinazione è completamente gratuita.

Non solo, c'è anche il rischio di veder ricomparire patologie come tetano, difterite, pertosse e altre per le quali la Comunità europea sta promuovendo campagne di vaccinazioni a tutela degli over 65.

Per questo come Spi promuoviamo campagne di informazione rivolte alle persone anziane, che vengono ulteriormente rilanciate dall'alleanza Happy Ageing, di cui fanno parte Spi, Fnp e Uilp assieme alle Acli. Promuoviamo un rilancio delle politiche di tutela a garanzia della salute propria e delle nuove generazioni. ■

Pensioni e no tax area: come si cambia dopo l'accordo col governo

Nel numero 6 di *Spi Insieme* dello scorso novembre abbiamo pubblicato l'intervista al segretario generale nazionale dello Spi, Ivan Pedretti. Lì si spiegavano i contenuti del verbale siglato il 28 settembre fra governo e Cgil, Cisl e Uil sulle tematiche della previdenza. Pubblichiamo in questo numero una specifica sulle novità rispetto alle pensioni esistenti.

Pensioni: le novità

Finalmente un'inversione di tendenza: era dal 2007, dai tempi del governo Prodi che le pensioni non solo non avevano nessun miglioramento ma che su di esse, per mano dei vari governi Berlusconi fino alla legge Fornero del governo Monti, si è abbattuta la scure dei tagli e del ridimensionamento dei diritti. Grazie alla determinazione del sindacato confederale, dei sindacati dei pensionati e delle mobilitazioni messe in campo, dopo anni di continuo dare, vengono stanziati risorse in favore dei pensionati e delle pensionate.

Infatti il verbale firmato da Cgil Cisl e Uil e governo prevede: **l'aumento dell'importo della 14mensilità (o mensilità aggiuntiva) di circa il 30 per cento** (la cifra esatta la sapremo all'approvazione della legge di bilancio da parte del parlamento).

Oggi, come noto, essa viene erogata ai pensionati con più di 64 anni, con un reddito non superiore alla somma di 1,5

volte il trattamento minimo delle pensioni Inps (pari nel 2016 a 9.786,86 euro); è legata ai contributi versati e l'importo aumenta all'aumentare dei contributi maturati durante l'attività lavorativa.

Dal 2017 è previsto l'incremento del valore della 14ma nella misura del 30 per cento per coloro che già la percepiscono.

Inoltre **il diritto a percepire la quattordicesima**

mensilità viene esteso a coloro il cui reddito personale di riferimento va da 1,5 a 2 volte il trattamento minimo (2016 fino a 13.049,14 euro).

Per questa nuova platea (circa 1.200.000 persone) il valore della 14ma sarà uguale a quello attuale.

A titolo esemplificativo pubblichiamo la tabella con i nuovi importi, la prima riferita all'aumento del valore del

30 per cento e la seconda relativa all'aumento del limite di reddito personale per aver diritto alla 14ma.

No tax area

La no tax-area è quella porzione di reddito su cui, per effetto delle varie detrazioni, non si paga l'Irpef (nazionale, regionale e comunale). È stata da anni una richiesta del sindacato quella di aumentare per i pensionati e pensionate l'importo della no tax-area.

Oggi, per effetto della Legge di Stabilità 2016 è stabilita in:

- 8.000 euro per i lavoratori dipendenti;
- 8.000 euro per i pensionati oltre i 75 anni;
- 7.750 euro per i pensionati fino a 75 anni.

Dal 2017 la Legge di **Stabilità 2017 (in seguito all'intesa governo sindacati) aumenta la cifra della no tax-area dei pensionati a un valore di 8.125** come per i lavoratori dipendenti, incrementando così l'importo non tassato della pensione anche ai pensionati/e **con meno di 75 anni.** ■

Anni di contribuzione		Somma aggiuntiva (quattordicesima)	
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Normativa vigente (dal 2008 al 2016)	Proposta di modifica (dal 2017)
Reddito personale fino a 1,5 volte il trattamento minimo (nel 2016 fino a 9.786,86)			
Fino a 15 anni di contributi	Fino a 18 anni	336	437
Oltre 15 fino a 25 anni di contributi	Oltre 18 fino a 28 anni	420	546
Oltre 25 anni di contributi	Oltre 28 anni	504	655
Reddito personale aumentato da 1,5 a 2 volte il trattamento minimo (nel 2016 fino a 13.049,14 euro)			
Fino a 15 anni di contributi	Fino a 18 anni	0	336
Oltre 15 fino a 25 anni di contributi	Oltre 18 fino a 28 anni	0	420
Oltre 25 anni di contributi	Oltre 28 anni	0	504

Di Vittorio: un pensiero più che mai attuale

Lo scorso 3 novembre a Cergnola si è tenuto un convegno dedicato a **Giuseppe Di Vittorio** a cinquant'anni dalla scomparsa, avvenuta proprio il 3 novembre a Lecco. Presente anche una folta delegazione dello Spi lombardo e lecchese. Stefano Landini, segretario generale dello Spi Lombardia, nel concludere il suo intervento ha voluto ricordare due importanti aspetti dell'insegnamento di Di Vittorio, aspetti di cui non scordarci mai e che rendono il suo esempio di pratica sindacale più che mai attuale: "Il primo, quello del valore dell'autonomia di giudizio e di pensiero che un sindacato confederale deve mettere in campo ogni giorno e il secondo, il valore dell'unità sindacale necessaria per tutelare al meglio di interessi di chi rappresentiamo. Sessant'anni or sono Giuseppe Di Vittorio condannò ferocemente l'invasione dell'Ungheria da parte delle truppe del Patto di Varsavia, scontrandosi così con



il più grande partito della sinistra italiana, partito in cui era cresciuto. Quando gli venne richiesto, da parte di chi era alla guida del partito, di ritirare il comunicato di condanna, da autorevole dirigente sindacale, seppe rispondere: "no, io sto dalla parte degli operai ungheresi che combattono per la loro libertà e per i loro diritti".

La nostra capacità di essere soggetto sociale e sindacale autonomo, che basa le sue decisioni e il suo agire

sul merito delle questioni, deve rappresentare anche nel nostro tempo un valore quotidiano nell'azione di ciascuno di noi, se vogliamo continuare a essere una forza viva nella nostra società. Nel suo ultimo discorso tenuto presso la Camera del lavoro di Lecco, poche ore prima della morte, esortò i presenti, sindacalisti e delegati della nostra Cgil, a non perdere mai di vista il valore dell'unità sindacale. Lo affermava in anni certamente più difficili dei nostri, come primo presupposto per ottenere maggiori conquiste per chi rappresentiamo nei luoghi di lavoro e nella società italiana. Non dobbiamo mai scordare questo insegnamento: senza unità siamo tutti più deboli e non sapremo, ieri come oggi, ottenere e conquistare un'Italia più giusta, in cui vengano meno le disuguaglianze sociali, e in cui torni la speranza di un futuro migliore per chi rappresentiamo". ■

Da ricordare

Versamento saldo Imu e Tasi

Il 16 dicembre i proprietari di immobili, inclusi i terreni e le aree edificabili a qualsiasi uso destinati, nonché i titolari del diritto reale di usufrutto, abitazione sono tenuti al versamento del saldo IMU. Il Caaf Cgil Lombardia, le Filiali territoriali e le Società convenzionate in fase di elaborazione dell'IMU dovuta per l'acconto (mese di giugno) hanno quasi sempre consegnato anche la copia del versamento del saldo raccomandando ai contribuenti di contattare l'ufficio per verificare che non siano subentrate modifiche in diminuzione di quanto calcolato. È quindi opportuno seguire le indicazioni ricevute nel mese di giugno. Ci preme ricordare che restano escluse dalla tassazione IMU l'abitazione principale e relative pertinenze nel limite di 3 pertinenze, una per ciascuna categoria. LIMU, infatti, è dovuta solo sull'abitazione principale che rientra nelle categorie A/1, A/8, A/9 (cd. "case di lusso"), per le quali trova applicazione la detrazione di euro 200 (eventualmente aumentata dal Comune). Quanto sopra descritto vale anche il versamento della TASI. Si ricorda che a differenza dell'IMU, risultano soggetti passivi anche i contribuenti titolari di diritti personali di godimento sugli immobili con esclusione dell'abitazione principale non di lusso e relative pertinenze.



Delega prelievo precompilata modello 730 2017

Come per il 2016 gli utenti che chiedono l'assistenza fiscale al Caaf Cgil Lombardia per la compilazione del modello 730/2017 dovranno sottoscrivere la delega autorizzativa al prelievo della precompilata rilasciata dall'Agenzia delle Entrate. Sono esclusi da questo adempimento coloro che hanno già sottoscritto la delega autorizzativa al momento della predisposizione del modello 730/2016. ■

Femminicidio: donne uccise due volte

Il difficile rapporto tra media e violenza di genere

Femminicidio: donne uccise due volte. Potrebbe essere questa una parafrasi che dà il senso dell'iniziativa del Coordinamento donne Spi Lombardia che si è tenuta a Bergamo lo scorso 9 novembre. Donne uccise da un compagno e poi dai media, giornali e tv o social, che, come ha spiegato la responsabile del Coordinamento **Carolina Perfetti**, hanno "un'impostazione della notizia da cui traspare un'implicita giustificazione del femminicidio". E di seguito ha sottolineato come gli attori della violenza siano rappresentati come uomini in preda a raptus, crisi di gelosia, depressione quindi non colpevoli, ma vittime di uno stato di patologia a cui sarebbero stati portati spesso da abbandoni, tradimenti, scelte di vita autonoma delle compagne.

Sono state poi **Monica Lanfranco**, femminista e formatrice, e **Maria Teresa Manuelli** a entrare nello speci-



fico dei modi di fare comunicazione: con l'uso di slide hanno mostrato articoli, titoli, immagini e i conseguenti modi in cui distorcono la realtà. Lanfranco ha utilizzato un video intitolato *Parole d'amore* per mostrare come le parole stereotipate usate nella comunicazione di tutti i giorni entrino poi a far parte anche del vocabolario che i giornalisti usano, "parole che trasmigrano nei giornali - ha detto Lanfranco - ma le parole sono anche le pietre

più importanti per costruire il cambiamento". È proprio sul fronte del cambiamento nelle modalità del comunicare come nelle parole del comunicare è impegnata l'associazione Gi.U.Li.A, acronimo di Giornaliste unite libere autonome, di cui fa parte Maria Teresa Manuelli che ha spiegato come il giornalismo non può essere neutro ma è sempre una mediazione, come attraverso la scelta di un termine piuttosto che di un altro si può indirizzare la

lettura di un fatto di cronaca. Da qui l'impegno di Gi.U.Li.A nella formazione sia per gli studenti che nella formazione continua dei giornalisti. E anche la rete può essere utilizzata per fini buoni o meno buoni. Dei social ha parlato **Lorenzo Rossi Doria**, ufficio stampa nazionale Spi, partendo dalla vicenda di Tiziana Cantone suicidatasi dopo che un video hard, fatto dal suo fidanzato, è finito sulla rete rendendole la vita impossibile tanto da costringerla a emigrare dal piccolo paese in cui viveva vicino a Napoli, fino all'atto estremo del suicidio quando una sentenza del tribunale ha sancito l'impossibilità di rimuovere quel video diventato di "interesse per la collettività". Da qui il bisogno di conoscere la rete, i suoi lati oscuri, le sue trappole, la non esistenza di un privato se si è sulla rete. Ma Rossi Doria ha offerto anche il lato positivo: i social che permetto-

no un contatto con centinaia di migliaia di persone, che permettono di fare una buona informazione e qui ha citato e mostrato l'uso che lo Spi nazionale fa di fb piuttosto che del sito dell'organizzazione. Un uso non sconosciuto allo Spi lombardo dove già una grossa parte di dirigenti, militanti, volontari utilizza i social per diffondere le buone pratiche dello Spi. Lo ha sottolineato **Stefano Landini**, segretario generale Spi Lombardia, che ha voluto porre anche l'accento sul ruolo che gli anziani possono avere nel rapporto con i nipoti nel veicolare una lettura più sana dei media, così come possono trasmettere valori più sani: "proprio gli anziani che dello Spi fanno parte - ha detto Landini - e che hanno fatto la storia di questo paese quando, magari da giovani iscritti alla Cgil, si sono battuti per migliori condizioni di lavoro e più giustizia sociale". ■

Le proposte Viaggi della Mongolfiera 2017

Speciale Capodanno 2017

Dal 29 dicembre al 2 gennaio

BARCELLONA

Euro 499*

(viaggio in bus - visite guidate come da programma - pens. completa e gran veglione di fine anno - quota di iscrizione esclusa)

TOSCANA

(Montecatini, San Gimignano, Siena, Firenze, Pisa, Lucca)

Euro 550*

(viaggio in bus - visite guidate come da programma - pens. completa e cenone di capodanno)

ISCHIA

Hotel San Lorenzo 4*

Dal 12 al 26 febbraio 2017

Euro 610*



COSTA DEL SOL Torremolinos

Hotel Sol Principe 4*

Dal 22 gennaio al 12 febbraio 2017

Euro 1.190*



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano

Filiale di Como
Via Italia Libera 15 - Como

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

Per informazioni:
Tel. 02 5456148 - www.etlisind.it

MARSA ALAM

Paradise Club

Shoni Bay 4*sup

Dal 29 dicembre 2016 al 12 febbraio 2017

Euro 995*

Dal 29 dicembre 2016 al 19 febbraio 2017

Euro 810*

(volo a/r da Bergamo - hard all inclusive - visto d'ingresso - assicurazione integrativa facoltativa PLUS)

CAPO VERDE

Crioula Club

Hotel&Resort 4*

Dal 14 al 21 gennaio 2017

Euro 790*

Dal 4 al 11 febbraio 2017

Euro 890*

(volo a/r da Bergamo - all inclusive - visto d'ingresso - assicurazione medico/bagaglio)

SIRMIONE

in hotel ***

Dal 30 dicembre 2016 al 1 gennaio 2017

Euro 270*

ISCHIA

Roulette Cast Hotels

Dal 28 dicembre 2016 al 2 gennaio 2017

Euro 460*



Bormio: Via Roma, 135
Sondrio: Via Torelli, 3
Lecca: Via Besonda, 11
Talamona: Via Don Cusini, 15
Varese: Via Nino Bixio, 37
Gallarate: Via Palestro, 1

Per informazioni: Tel. 0342 911689

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

A Sarajevo, nel cuore d'Europa

di Alessandra Del Barba

“Le bruttezze della guerra vanno viste, attraversate. È quello che abbiamo fatto e ho così toccato con mano ciò che ho sempre pensato: la guerra è distruzione materiale e morale”. Lo afferma Pina Guida dello Spi, al rientro da *Un treno per Europa*, il progetto promosso dall'associazione *I Luoghi*, con la collaborazione dell'Archivio storico della Camera del lavoro, che ha condotto oltre trecento studenti da Brescia a Sarajevo tra il 2 e il 7 novembre. Insieme a loro, una delegazione dello Spi, per affrontare un viaggio nella storia, focalizzato in particolare sulla conoscenza di quanto avvenuto negli anni

'90. Anni in cui il conflitto devastò quelle terre. Una comunità viaggiante, partita da Brescia, si è mossa fino ad Ancona, per attraversare poi l'Adriatico e arrivare a Sarajevo passando per Mostar e Srebrenica. Luoghi dove le ferite della guerra sono ancora profonde: si vedono nei palazzi danneggiati, nelle infinite lapidi che spiccano drammaticamente tra i paesaggi, nei racconti dei testimoni dell'assedio e in quelli delle donne che a Srebrenica hanno assistito al genocidio avvenuto nel 1995. Così come sono visibili le tracce della ricostruzione, materiale e morale in una terra dove l'incrocio tra cul-

ture e civiltà si tocca con mano.

“Il conflitto – sottolinea Guida – non ha devastato solo il territorio, la guerra ha ferito e lasciato rancore, distruggendo identità. E allora la memoria diventa importante, difficile ma fondamentale”.

Una devastazione ancora presente. Lo si vede nettamente a Srebrenica, al memoriale dedicato al genocidio avvenuto. A notarlo è Beppe Castrezzati dello Spi: “È un luogo durissimo, dove il passato è raccontato in modo molto diretto, senza filtri ed è chiaramente percepibile che le divisioni sono ancora molto presenti”.

“Lì ci si rende anche conto della storia delle donne che – continua Castrezzati – è una storia nella storia. Ascoltando la testimonianza delle madri di Srebrenica, sopravvissute al massacro che aveva coinvolto i loro cari, così come ascoltando le donne che hanno vissuto a Sarajevo durante l'assedio si capisce quali sofferenze abbiano attraversato, ma anche quale ruolo determinante abbiano avuto per mandare

avanti la società durante il conflitto e dopo”.

Ed è stato interessante, per la delegazione Spi, rapportarsi con gli studenti delle scuole secondarie, protagonisti del viaggio. Quella che per i ragazzi è storia alla cui conoscenza, frequentemente, ci si avvicina per un primo approccio, per molti pensionati è il ricordo nitido di fatti avvenuti in anni recenti, conosciuti attraverso i racconti di giornali e televisioni. “Studenti interessati” sottolinea Eugenio Torchiani, dello Spi. “Le scuole – spiega – hanno fatto davvero un bel lavoro, i ragazzi erano partecipi e desiderosi di capire quanto avvenuto, così come si mostrano incuriositi dal-

l'attualità. Nei loro contributi e nei loro lavori hanno dato molto spazio alla prospettiva europea”. Questione che rimanda al tema delle frontiere, quelle che si attraversano per arrivare in Bosnia e che molti studenti hanno visto per la prima volta. “Mi hanno molto colpito – rileva Torchiani – anche perché sono memore di un passato da figlio di migranti. Un progetto come questo porta necessariamente a riflettere anche sul tema dell'accoglienza”. Un'esperienza, dunque, di incontro tra generazioni e tra culture; un passo da percorrere per provare a costruire una cittadinanza europea consapevole. ■



Lapidi a Srebrenica



Mostar

Contro la violenza sulle donne serve un progetto culturale

di Antonella Gallazzi

È violenza sulle donne “qualsiasi atto fondato sul genere che comporti sofferenze o danni fisici, sessuali o mentali, incluse le minacce di tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria delle libertà”: così affermano le Nazioni Unite. Varie iniziative ci sono state quest'anno in concomitanza con il 25 novembre, Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, talune anche da parte di uomini. Questo lascia sperare in una nuova presa di coscienza del sé, poiché la violenza chiama in causa proprio gli uomini. Di certo negli anni c'è stata una maggior consapevolezza delle donne, pur considerando che molta violenza è ancora sommersa, anche quella domestica, che è quasi invisibile, spesso non denunciata. La violenza deriva

dalla disuguaglianza dei rapporti fra i generi ed è un cruciale meccanismo per cui le donne sono tuttora sovente costrette ad una posizione subordinata rispetto agli uomini.

Nel mondo una donna su tre donne ha subito una violenza fisica, psicologica o sessuale: il dato meriterebbe una riflessione su una delle più diffuse violazioni dei diritti umani che colpisce donne di ogni età, etnia, cultura e ceto sociale.

Ci sono le discriminazioni nell'ambito lavorativo, praticate anche con remunerazioni inferiori, a parità di mansioni, delle donne rispetto agli uomini. È alto il tasso di disoccupazione delle donne, sospinte fuori dal mondo del lavoro al primo cenno

di crisi. L'aver lavorato in modo discontinuo e con bassi salari si scarica in pensioni basse, quindi in minori possibilità di accedere ai ser-

vizi, di curarsi.

La crisi perdurante ha spinto le famiglie ad arrangiarsi, anche tenendo gli anziani in casa, affidandoli a badanti

(spesso non assicurate) o a familiari disoccupati. Una pensione bassa, un'età avanzata, maggior fragilità, problemi abitativi e di salute, mancanza di indipendenza, pongono le donne anziane a rischio di violenza, le collocano in condizioni costrittive nell'ambito familiare. Ma i problemi si ritrovano anche nelle strutture socio assistenziali, dove non sempre c'è una riabilitazione fisica e cognitiva, dove manca una risposta affettiva.

Dovremmo dar voce a chi non l'ha, alle donne d'ogni età, combatterne i silenzi. Serve avviare un progetto culturale a partire dalle scuole che educi alle differenze, per una formazione che sia strumento di prevenzione e di contrasto alla violenza sulle donne. ■





Enrico Strabla ha raccolto il nostro invito a condividere i ricordi del 25 aprile '45. Lo ringraziamo e pubblichiamo il suo contributo.

Chi avesse scritti da destinarci può inviarli a Spi Cgil Brescia, via F.lli Folonari, 20 - 25126 Brescia oppure a alessandra.delbarba@cgil.brescia.it

Quando avvenne la Liberazione io avevo undici anni e stavo frequentando la quinta elementare.

Durante la guerra, a causa dei continui bombardamenti al ponte ferroviario, eravamo sfollati in una zona più sicura del paese e precisamente nei pressi del 'Portichetto' situato sull'incrocio tra la statale Brescia Bergamo e la strada per Orzinuovi.

Il giorno 26 aprile 1945, prevedendo ciò che stava accadendo, noi delle scuole elementari eravamo stati messi in vacanza, mentre mia sorella Paola che frequentava l'avviamento era andata regolarmente a scuola. Quel mattino, avendo bisogno di un quaderno, mi recai in un negozietto di cartoleria che era all'angolo del Portichetto'. Sul breve tragitto per arrivare al negozio ebbi la sensazione che ci fosse una strana atmosfera. Le poche persone che c'erano in strada camminavano svelte, un camion di soldati tedeschi proveniente da Brescia girò in un primo tempo verso Pontoglio, poi si fermò e ne scesero dei militari, io mi soffermai a osservarli, parlavano concitatamente tra loro poi risalirono, il camion tornò indietro e prese velocemente per Bergamo. Ritornai svelto a casa, su quel tratto di strada incontrai ancora automezzi tedeschi, motociclette e camion che passavano veloci in direzione di Bergamo. Poco dopo arrivò a casa Paola, era trafelata perché aveva fatto tutta la strada di corsa e disse che era entrato in classe il bidello dicendo: "oggi vacanza, ma dovete correre a casa senza fermarvi" e così lei era partita di corsa.

Più tardi arrivò in casa mio fratello Giacomo, sapevamo che militava nei partigiani, ci disse: "Non uscite più da casa, i partigiani si apprestano a prendere il controllo del paese, sono stati catturati il presidio tedesco e i fascisti di Palazzo, ma ci sono ancora tanti tedeschi in fuga, ora faccia-

I vostri ricordi della Liberazione

mo un posto di blocco al Portichetto, potrebbe essere pericoloso uscire". Questa apparizione di Giacomo creò in me e Paola una grande agitazione e orgoglio che ci fecero sembrare fuori luogo, la preoccupazione e le giuste raccomandazioni di mia mamma. Al 'Portichetto', i Partigiani, avevano costruito una barriera mobile. Su di un carretto avevano messo dei lunghi tronchi d'albero e lo avevano piazzato al centro dell'incrocio, con l'intento di sbarrare la strada a coloro che venivano da Brescia, se invece doveva passare qualche macchina o motocicletta di partigiani, spostavano a mano il carretto e liberavano la strada. Io e mia sorella, ogni tanto scappavamo di nascosto al portone a spiare ciò che succedeva in strada e soprattutto verso il 'Portichetto', quando sentivamo il rumore di qualche camion o macchina in arrivo (gli automezzi allora erano molto rumorosi) ci tenevamo nascosti dietro le ante del portone, finché l'automezzo era passato, poi, quando lo ritenevamo abbastanza lontano ci azzardavamo a spiare, e così potevamo seguire le manovre del carretto che fungeva da barricata. Purtroppo nella giornata ci sono stati scontri con soldati tedeschi che volevano forzare il blocco, anche in altre parti del paese si combatteva, a noi giungeva l'eco degli spari. Il partigiano Guido Sgrazutti ferito quel giorno in uno scontro con i tedeschi proprio lì al 'Portichetto' morirà dopo alcuni giorni, pure mio fratello si trovava in quella postazione, mia mamma in grande ansia non si dava pace.

Nel pomeriggio si diffuse la notizia che nella notte avrebbe attraversato il paese la Colonna Farinacci in fuga. Passarono più volte per le strade dei partigiani su di una macchina con megafono che dicevano: "Questa notte passerà una colonna di tedeschi

e fascisti, proveniente da Brescia e diretta a Bergamo, è composta di camion e mezzi cingolati, armata con mitragliatrici e lanciafiamme. Bisogna lasciarla passare, nessuno osi sparare, una reazione da parte loro potrebbe causare la distruzione del paese, la colonna fascista verrà sicuramente fermata più avanti da formazioni partigiane più numerose e meglio armate". Sul paese calò un silenzio profondo e si andò a dormire con tanta paura in corpo, forse più da parte dei nostri genitori che si rendevano maggiormente conto del grave pericolo che correvamo, sarebbe bastato che qualcuno osasse sparare un colpo per scatenare il finimondo. Noi avevamo la camera al primo piano proprio sulla strada, e tutto quello che transitava per il paese passava lì sotto la finestra. Non ricordo se ci siamo addormentati, ma so che a una certa ora della notte quando la colonna cominciò a passare, eravamo tutti svegli. Nessuno fiatava, il rumore dei camion e soprattutto dei cingolati faceva tremare i vetri e metteva una grande paura, lo stomaco si rattappiva, non so quanto tempo è durato il susseguirsi di questi automezzi, sembrava non finissero più, quando passò l'ultimo camion si ripiombò nel silenzio, ma dopo pochi minuti fu rotto da colpi di fucile e raffiche di mitraglia, Giacomo era fuori e noi eravamo tutti preoccupati per lui. Al mattino sapemmo che i partigiani, con opportune segnalazioni erano riusciti a bloccare gli ultimi camion all'uscita del paese e avevano fatto numerosi prigionieri.

Purtroppo nella stessa mattinata giunse anche una tristissima notizia, a Coccaglio la colonna fascista aveva sorpreso un gruppo di giovanissimi partigiani delle "Fiamme Verdi Tarzan". Dodici di questi ragazzi erano stati presi e fucilati al centro del paese. ■



Un momento della Marcia Perugia-Assisi che si è tenuta lo scorso 9 ottobre. Presente una folta delegazione dello Spi Brescia. Foto di Ilaria Loda. ■

Vacanze & Turismo 2017

Settimana Iscritti Spi e Auser SICILIA

Club Esse Selinunte Beach
1-8 giugno
Euro 650

Vacanza lunga FUERTEVENTURA

30 gennaio - 20 febbraio
Euro 1310

ISCHIA

Hotel Terme San Lorenzo****
12-26 febbraio
Euro 610
26 febbraio - 12 marzo
Euro 659

ISCHIA

Hotel Terme Don Pepe****
26 marzo - 9 aprile
Euro 650
Speciale Pasqua
16-30 aprile
Euro 670

COSTA DEL SOL - Torre Molinos

Hotel Sol Principe****
22 gennaio - 12 febbraio
Euro 1190
voli low cost, da verificare al momento dell'iscrizione

CAPO VERDE

Crioula Club Village
21 gennaio Euro 650
4 febbraio Euro 690
18 marzo Euro 650
+ tasse Apt ed iscrizione



Chiedi i programmi dettagliati nella tua lega Spi o direttamente in Agenzia:

Etlisind-Brescia
Via F.lli Folonari, 18
20125 Brescia
Tel. 030 3729258
Fax 030 3729259
agenziabrescia@etlisind.it